



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

**Area del Territorio
Settore della Pianificazione Territoriale**

PTCP

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

ADEGUAMENTO AL PTR INTEGRATO - L.R. 31/2014

VAS – Sintesi osservazioni

**(Seconda riunione della conferenza di
valutazione – Consultazione ai sensi dell'art.
14, comma 2, d.lgs. 152/2006)**



Adozione: Deliberazione C.P.

Approvazione: Deliberazione C.P.

Sommario

PREMESSA.....	3
OSSERVAZIONE N. 1 – COMUNE DI NAVE – P.G 101390/2026.....	3
OSSERVAZIONE N. 2 – CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE – P.G 102110/2026	3
OSSERVAZIONE N. 3 – COMUNE DI ROCCAFRANCA – P.G 108115/2026	4
OSSERVAZIONE N. 4 – COMITATO PROMOTORE DEL PARCO REGIONALE DELLE COLLINE E DELL’AGRO-FLUVIALE DI BRESCIA – P.G 109069/2026.....	5
OSSERVAZIONE N. 5 – PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO – P.G 109070/2026.....	6
OSSERVAZIONE N. 6 – ARPA – P.G 109921/2026	7
OSSERVAZIONE N. 7 – SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO – P.G 109939/2026	9
OSSERVAZIONE N. 8 – RFI – P.G 109997/2026	9
OSSERVAZIONE N. 9 – ASSOCIAZIONI E COMITATI VARI (ITALIA NOSTRA, SALVIAMO IL SUOLO, 100% BASSA, SLOW FOOD TERRE ACQUE BRESCIANE, FONDAZIONE CASTELLO DI PADERNELLO, SALVA MACINA, SALVA SUOLO PONCARALE, IMPATTO ZERO, CIRCOLI LEGAMBIENTE, BRESCIA NEL PIATTO) – P.G 110778/2026.....	10
OSSERVAZIONE N. 10 – TAVOLO DI LAVORO PROVINCIALE BASTA VELENI BRESCIA BS – P.G 111319/2026	14
OSSERVAZIONE N. 11 – ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI – P.G 111325/2026	14
OSSERVAZIONE N. 12 – LEGAMBIENTE LOMBARDIA APS – P.G 111327/2026.....	15
OSSERVAZIONE N. 13 – REGIONE LOMBARDIA – D.G. INFRASTRUTTURE E OPERE PUBBLICHE INFRASTRUTTURE VIARIE E CICLABILI INTERVENTI STRADALI E OLIMPICI – P.G 111330/2026	16
OSSERVAZIONE N. 14 – ITALIA NOSTRA – SEZIONE DI BRESCIA – P.G 111339/2026	17
OSSERVAZIONE N. 15 – PARCO OGLIO NORD – P.G 111346/2026.....	19
OSSERVAZIONE N. 16 – COMITATO SALVA SUOLO PONCARALE – P.G 111575/2026	19
OSSERVAZIONE N. 17 – A4AUTOSTRADA BRESCIA/VERONA/VICENZA/PADOVA – P.G 112108/2026.....	20
OSSERVAZIONE N. 18 – COMUNE DI ADRO - P.G. 145307/2026	20
OSSERVAZIONE N. 19 – COMUNE DI MONTICHIARI – P.G. 146310/2026	21

Premessa

Il presente documento sintetizza le osservazioni pervenute nella fase di consultazione sul rapporto preliminare ambientale, a seguito dell'avviso di messa a disposizione del pubblico del 30 aprile 2026, e di come se ne sia tenuto conto ai fini della miglior definizione del RA e del progetto di piano.

Di tale attività viene dato altresì conto nel Capitolo 3.2 del Rapporto ambientale.

OSSERVAZIONE N. 1 – Comune di Nave – P.G 101390/2026

Sintesi

Chiede di stralciare dal PTCP il tratto stradale di previsione provinciale riportato nella tav. 19 a sud della ex SP 237, in quanto il PGT comunale prevede la realizzazione di una strada comunale con tracciato e caratteristiche simili.

Riscontro

In considerazione della richiesta si prevede all'art. 23 del PTCP che la previsione del tratto stradale in questione sarà da intendersi caducata a seguito di espressione di specifico parere favorevole del Settore provinciale competente in materia di strade e atto del Presidente della Provincia, apportante il conseguente aggiornamento della cartografia del PTCP.

OSSERVAZIONE N. 2 – Consorzio di bonifica Garda Chiese – P.G 102110/2026

Sintesi

Ribadisce quanto già espresso nel precedente contributo reso nella procedura VAS, precisando che qualsiasi opera o lavoro in progetto (es: piantumazioni, recinzioni, posa di linee tecnologiche, scavi, realizzazioni di ciclabili, ecc.), da realizzarsi all'interno della fascia di rispetto idraulico, pari a m 10,00, dei canali e delle condotte appartenenti al reticolo idrico consortile, deve essere preventivamente autorizzata.

Riscontro

Si prende atto dell'osservazione del Consorzio di bonifica Garda Chiese, precisando che a seguito del contributo già pervenuto in fase di consultazione preliminare ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 152/2006 è stata inserita nella Normativa del PTCP, nel Titolo relativo alla Tutela della risorsa idrica, il seguente nuovo articolo 32-bis:

Art. 32-bis Fasce di rispetto del reticolo idrico di bonifica

1. Qualsiasi opera o lavoro in progetto (piantumazioni, recinzioni, posa di linee tecnologiche, scavi, realizzazioni di ciclabili, ecc.), da realizzarsi all'interno della fascia di rispetto idraulico, pari a 10 m, dei canali e delle condotte appartenenti al reticolo idrico consortile, deve essere preventivamente autorizzata dal Consorzio di bonifica competente, secondo le vigenti disposizioni normative

(Regolamento regionale di polizia idraulica n. 3/2010, regolamenti di polizia idraulica consortile approvati dalla Regione Lombardia, ecc.).

OSSERVAZIONE N. 3 – Comune di Roccafranca – P.G 108115/2026

Sintesi

Rinnova l'osservazione espressa il 16/02/2026, chiedendo per i comuni come Roccafranca di valutare riduzioni meno consistenti al consumo di suolo connesso a previsioni risalenti nel tempo a fronte di esigenze di sviluppo che si stanno manifestando solo ora ed evidenziando come vi siano Comuni che potrebbero affrontare in modo meno critico una percentuale più consistente di riduzione del consumo di suolo. Chiede di considerare tra gli indicatori del calcolo del consumo di suolo anche il rapporto tra superficie urbanizzata e superficie libera nonché l'applicazione al comune di Roccafranca di una riduzione del 15% al posto di quella del 30% ipotizzata nella variante.

Riscontro

Si dà atto che l'osservazione del Comune di Roccafranca corrisponde al contributo già presentato nella fase di prima consultazione VAS, il cui esame aveva condotto a riformulare il comma 10 dell'art. 90 della Normativa del PTCP (cfr. documento "VAS – Sintesi contributi" - Prima riunione della conferenza di valutazione – Consultazione ai sensi dell'art. 13, commi 1 e 2, d.lgs. 152/2006).

In merito alla richiesta di considerare tra gli indicatori di calcolo del consumo di suolo anche il rapporto tra superficie urbanizzata e superficie libera, si precisa che fra gli indicatori utilizzati dal PTCP per addivenire all'articolazione della soglia di riduzione del consumo di suolo attribuita dal PTR alla provincia sono presenti i parametri sopra indicati, in coerenza con quanto indicato dal PTR.

Il secondo livello di articolazione della soglia prevede, infatti, che la soglia di riduzione base venga ulteriormente articolata in aumento o diminuzione in funzione dei seguenti indicatori:

- Indice di urbanizzazione
- Indice di suolo utile netto
- Polarità urbana.

L'Indice di urbanizzazione rappresenta l'incidenza delle aree su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche rispetto alla Superficie Territoriale Comunale.

Viene attribuita una soglia di riduzione più elevata ai comuni con indice di urbanizzazione più elevato (poco critico, mediamente critico, critico in base ai parametri stabiliti dal PTR).

L'Indice di Suolo Utile Netto rappresenta l'incidenza del Suolo Utile Netto rispetto alla Superficie Territoriale comunale. Il Suolo Utile Netto rappresenta il suolo non urbanizzato che non è interessato da significativi vincoli (fisici o normativi) di trasformabilità e che quindi è più esposto alle possibili aspettative insediative e viene ottenuto sottraendo al suolo libero le porzioni di territorio interessate da significativi vincoli fisici o normativi di trasformabilità.

Viene attribuita una soglia di riduzione più elevata ai comuni con minore indice di suolo utile netto (critico e molto critico in base ai parametri stabiliti dal PTR).

Nel caso specifico, si evidenzia che il comune di Roccafranca, proprio per le caratteristiche evidenziate nell'osservazione, non risulta interessato da incrementi della soglia di riduzione derivanti da tali indicatori.

OSSERVAZIONE N. 4 – Comitato promotore del Parco Regionale delle colline e dell'agro-fluviale di Brescia – P.G 109069/2026

Sintesi

Svolge considerazioni negative in ordine alle ipotizzate modifiche alla Normativa del PTCP relative alle aree destinate all'attività agricola di interesse strategico (AAS).

Riscontro

Si prende atto di quanto osservato in merito alle due ipotizzate modifiche normative del PTCP riguardanti le aree destinate all'attività agricola di interesse strategico (AAS), precisando al proposito quanto segue.

1. La prima modifica, riguardante aree che non sono da qualificarsi come ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) ancorché campite come tali nella pertinente cartografia del PTCP, consiste nella sostituzione della lettera b) del comma 3 dell'art. 75 della Normativa del PTCP vigente con il seguente testo:

“b) le aree per gli impianti e le attività la cui localizzazione è sempre ammessa dalla legge anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti o è inserita nel territorio conformato dai piani settoriali sovraordinati. Per le aree effettivamente trasformate vale la disciplina urbanistica definita a livello comunale, mentre per le aree eventualmente non trasformate vale, al venir meno dell'effetto sovraordinato, la disciplina individuata dal PTCP;”

La disposizione così riformulata si riferisce alle aree ricadenti entro gli AAS del PTCP che sono oggetto di possibili trasformazioni conseguenti a decisioni a carattere sovraordinato (ad esempio, aree contemplate da un piano cave o aree interessate da un'autorizzazione alla realizzazione di un impianto di gestione dei rifiuti localizzabile in zona agricola, la cui destinazione urbanistica verrebbe variata temporaneamente in produttiva per effetto della norma sovraordinata). Tale nuova disposizione del PTCP consente di mantenere la qualificazione come AAS delle aree interessate, allorquando la loro trasformazione non sia intervenuta (ad esempio, terreni che non siano stati oggetto di attività di cava o sui quali l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto non sia mai stata utilizzata e non possa più esserlo per scadenza del titolo abilitativo stesso), mentre laddove la trasformazione sia intervenuta (terreni effettivamente coltivati a cava o utilizzati per gli impianti di lavorazione; terreni su cui sono stati effettivamente realizzati gli impianti di gestione rifiuti, ad esempio una discarica o un impianto di compostaggio), la disciplina urbanistica dell'area coinvolta dall'intervento di trasformazione viene rimessa alla potestà comunale, che non si troverebbe così più condizionata dalla previsione provinciale sugli AAS. Sul tema si richiama il par. 7.3.2.1 del Rapporto ambientale (pagg. 269-271).

Occorre peraltro anche precisare che le trasformazioni di aree agricole e naturali per attività antropiche di questa specie determina nuovo consumo di suolo che non viene imputato alla soglia comunale, per cui la eventuale riconduzione alla categoria dell'agricolo naturale di aree effettivamente trasformate non potrà essere utilizzata dai Comuni per bilanciare eventuali nuovi interventi di trasformazione sul proprio territorio in sede di calcolo del BES.

2. La seconda modifica, riguardante le aree che non sono da qualificarsi come ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico ancorché campite nella pertinente cartografia del PTCP come AAS, consiste nella introduzione di una nuova fattispecie, alla lettera f) del comma 3 dell'articolo 75 della Normativa del PTCP:

“f) le aree funzionali all'ampliamento delle attività economiche esistenti, purché non interessate da colture di qualità (produzioni agricole con marchio DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT; produzioni agricole biologiche) da almeno 10 anni antecedenti la data di avvio del procedimento di variante urbanistica, a condizione che sia previamente verificata la sostenibilità ambientale dell'intervento attraverso le procedure di valutazione ambientale strategica o verifica di assoggettabilità a VAS e di valutazione di incidenza e che la superficie delle aree di espansione non risulti di dimensione maggiore di quella dell'insediamento esistente alla data di adozione della variante di adeguamento del PTCP al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014, comprensiva degli spazi coperti e delle aree scoperte utilizzate a vie d'accesso, piazzali, parcheggi, depositi e quant'altro non avente funzione di verde (giardini, verde permeabile, verde profondo, verde di mitigazione o compensazione, ecc.).”

In considerazione di quanto osservato dal Comitato e valutata l'opportunità di scongiurare trasformazioni di aree inserite negli AAS senza una valutazione “filtro” favorevole della Provincia a livello di sostenibilità ambientale e compatibilità con il PTCP (e ferma restando la valutazione da parte degli organi di governo provinciali nell'ambito di specifica eventuale richiesta di modifica del PTCP), si ritiene opportuno riformulare il testo della nuova lettera f) di cui sopra nei seguenti termini:

“f) le aree finitime o limitrofe funzionali all'ampliamento delle attività economiche esistenti, purché non interessate dalle colture di pregio vite, olivo e frutteto per produzioni agricole con marchio DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT e da produzioni agricole biologiche, da almeno 10 anni antecedenti la data di avvio del procedimento di variante urbanistica, a condizione che sia previamente verificata, anche con espresso parere favorevole della Provincia, la sostenibilità ambientale della variante attraverso le procedure di VAS o verifica di assoggettabilità a VAS e di VInCA nonché la sua compatibilità con il PTCP e che la superficie complessiva delle aree di espansione non risulti di dimensione maggiore delle superfici coperte dell'insediamento esistente alla data di adozione della variante di adeguamento del PTCP al PTR integrato ai sensi della l.r. 31/2014.”

OSSERVAZIONE N. 5 – Provincia autonoma di Trento – P.G 109070/2026

Sintesi

Dà atto del recepimento del contributo reso in fase di consultazione sul rapporto ambientale preliminare.

Riscontro

Si prende atto della valutazione espressa dalla Provincia autonoma di Trento, che a seguito del recepimento dei contributi forniti in fase di prima consultazione VAS non ritiene necessario esprimere ulteriori osservazioni.

OSSERVAZIONE N. 6 – ARPA – P.G 109921/2026

Sintesi

Svolge osservazioni su monitoraggio ambientale degli effetti del piano, riduzione del consumo di suolo e sua ripartizione, bilancio ecologico del suolo, reticolo idrico minore.

Riscontro

Si prende atto dell'osservazione di ARPA Lombardia, precisando quanto segue.

Con la presente variante al PTCP la Provincia apporta una integrazione al proprio strumento finalizzata all'adeguamento alla L.R. 31/2014, attraverso una definizione più specifica dei criteri ed indirizzi del PTR integrato in tema di consumo di suolo e rigenerazione, mantenendo le finalità, gli obiettivi generali e specifici, i contenuti conoscitivi e la disciplina già definiti nel PTCP 2014, fatti salvi alcuni aggiornamenti e adeguamenti discendenti dall'evoluzione pianificatoria e dall'applicazione della disciplina del PTCP stesso. Uno spazio consistente della variante viene dedicato al tema della lettura del territorio e alla quantificazione e qualificazione delle grandezze individuate dal PTR integrato, al fine di fornire ai Comuni strumenti operativi uniformati, in grado di restituire un quadro omogeneo e confrontabile, anche ai fini di un monitoraggio effettivamente realizzabile dell'attività di riduzione delle previsioni di consumo di suolo che i Comuni dovranno attuare in adeguamento al PTCP.

Si prende atto dei "Criteri di tutela del sistema rurale e dei valori ambientali e paesaggistici" di cui al punto 4.3.2 del PTR revisionato nel 2026, rilevando che tali criteri si riferiscono al consumo di suolo libero qualora inevitabile per l'assenza di alternative, ovvero a fattispecie diversa da quella della riduzione del consumo di suolo oggetto della presente variante di adeguamento, evidenziandosi peraltro che anche nella presente variante vengono comunque enucleati numerosi criteri e indirizzi cui i Comuni dovranno riferirsi nell'attività di riduzione delle loro vigenti previsioni di trasformazione in adeguamento al PTCP (cfr. comma 15 del nuovo art. 90 del PTCP).

La Provincia, dopo aver svolto un'analisi conoscitiva e di maggior dettaglio dei dati forniti da Regione Lombardia in relazione alle previsioni su suolo libero vigenti e non attuate al 02/12/2014, ha elaborato una metodologia per articolare la soglia di riduzione del consumo di suolo attribuita dal PTR, tenendo conto delle caratteristiche territoriali e insediative dei comuni, quali la Superficie Urbanizzata, l'incidenza della Superficie Territoriale degli Ambiti di Trasformazione (AdT) su suolo libero non ancora attuati al 02/12/2014 rispetto alla Superficie Urbanizzata, l'Indice di Urbanizzazione, l'Indice di Suolo Utile Netto e la funzione di polarità urbana.

Tale analisi conoscitiva, integrata con le azioni pianificatorie non soggette alla verifica del bilancio ecologico del suolo e sviluppata a partire dal 02/12/2014, viene costantemente aggiornata con le informazioni acquisite in sede di istruttoria delle varianti urbanistiche proposte dai Comuni.

In tema di monitoraggio la Provincia ha introdotto nella normativa del PTCP due nuovi articoli (art. 94 e art. 95) uniformandosi ai Criteri del PTR per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo approvati con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 411 del 19 dicembre 2018, aggiornati con deliberazione del Consiglio Regionale n. 2064 del 24 novembre 2021 e recepiti nel PTR approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1157 del 18 novembre 2025. L'attività di monitoraggio verrà svolta coerentemente con le fasi indicate nel Rapporto Ambientale del PTR in merito alle tematiche oggetto della variante in argomento.

La fase di analisi, diagnosi e reazione che si svolgerà nel corso del tempo in funzione dell'attività di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, consiste nell'acquisizione di dati, nel calcolo degli indicatori secondo la metodologia di cui all'Allegato VI del PTCP e nella verifica puntuale del raggiungimento dell'obiettivo stabilito, relativa a ciascun comune. Le eventuali azioni di riorientamento del Piano che si rendesse necessario intraprendere verranno valutate, eventualmente anche con l'apporto del Tavolo della rigenerazione di cui al nuovo art. 93 della Normativa del PTCP.

Si rileva che le varianti di cui all'art. 5, comma 4, della L.R. 31/2014 valutate dalla Provincia sono prevalentemente finalizzate all'ampliamento di attività economiche esistenti, per le quali la Provincia, in aderenza a quanto previsto nel PTCP vigente, richiede azioni mitigative ma anche compensative degli impatti (in termini di valori ecosistemici) e fornisce indicazioni finalizzate ad un adeguato inserimento di tipo eco paesaggistico, attraverso un raccordo con gli elementi territoriali del contesto.

La Normativa del PTCP, al nuovo art. 95, prevede relazioni di monitoraggio con cadenza triennale (ad eccezione della prima, biennale), che verranno pubblicate sul sito internet istituzionale. In base alla metodologia individuata all'Allegato VI del PTCP, verranno valutate altre forme di pubblicazione dei dati rilevati, in concomitanza con le istruttorie che prevedono la redazione della carta del consumo di suolo.

Con riferimento alla richiesta di inserire nel PTCP una norma che sancisca il rispetto del BES tendente a zero per tutti i progetti SUAP determinanti consumo di suolo (richiesta del tutto analoga a quella contenuta nell'osservazione di associazioni e comitati ambientalisti P.G. 110778 del 15/06/2026, v. infra n. 9), si rileva che i "Criteri e indirizzi per la pianificazione" del PTR 2026 confermano e riproducono esattamente, alla parte 4, i "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" già approvati dalla Regione nel 2018 e modificati nel 2021 nell'ambito dell'attività di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 e che il consumo di suolo indotto da ampliamenti di attività economiche esistenti e dall'approvazione di progetti SUAP in variante ex art. 97 della l.r. 12/2005 sono consentiti secondo quanto previsto dalla norma di cui all'art. 5 della l.r. 31/2014, dalla normativa urbanistica nazionale e regionale e dal PTR, precisandosi che l'indirizzo del contenimento del consumo di suolo previsto a livello qualitativo in funzione di tutela del sistema rurale e dei valori ambientali e paesaggistici viene perseguito dalla Provincia anche nell'ambito della propria azione amministrativa e pianificatoria, attraverso una

valutazione attenta dei progetti e del sistema agricolo interessato nonché attraverso la richiesta di compensazioni mirate alla ricostituzione dei valori ecosistemici sottratti dalle espansioni in aree agricolo-naturali e comunque in un quadro di bilanciamento dei vari interessi pubblici e privati in gioco, attento alle esigenze di minimizzazione quantitativa del consumo di suolo indotto dalle scelte progettuali esaminate dai Comuni.

In relazione alla richiesta di inserire nel nuovo art.32-bis del PTCP, relativo al RIM, una norma che disponga che in caso di conflitti interpretativi tra i diversi soggetti coinvolti nel procedimento debba esprimersi in merito, con parere vincolante, l'organo competente in materia di polizia idraulica regionale, si osserva che trattasi di richiesta pleonastica, posto che le decisioni sono prese dall'amministrazione competente in materia, sulla base della normativa vigente.

OSSERVAZIONE N. 7 – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio – P.G 109939/2026

Sintesi

Comunica che provvederà a una verifica delle aree tutelate ex art. 10 d.lgs. 42/2004 e delle altre aree e siti interessati da ritrovamenti archeologici.

Riscontro

Si prende atto della comunicazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, segnalando che è in corso, da parte dell'ufficio ministeriale, una verifica sulle aree oggetto di provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 42/2004. Per i restanti siti e aree interessate da ritrovamenti archeologici si procederà, in accordo con la Soprintendenza, all'aggiornamento del geoportale provinciale.

OSSERVAZIONE N. 8 – RFI – P.G 109997/2026

Sintesi

Svolge considerazioni integrative rispetto al contributo reso in fase di consultazione preliminare.

Riscontro

Si prende atto dell'osservazione di RFI, che integra il contributo già reso nella precedente fase di consultazione e riscontrato mediante l'introduzione nella Normativa del PTCP di un articolo apposito riguardante le fasce di rispetto ferroviario (art. 23-bis). Le ulteriori specificazioni pervenute si riferiscono ad aspetti procedurali riferibili ad una scala di maggior dettaglio rispetto a quella provinciale.

OSSERVAZIONE N. 9 – Associazioni e comitati vari (Italia Nostra, Salviamo il suolo, 100% Bassa, Slow Food Terre Acque Bresciane, Fondazione Castello di Padernello, Salva Macina, Salva suolo Poncarale, Impatto Zero, Circoli Legambiente, Brescia nel Piatto) – P.G 110778/2026

Sintesi

Esprime considerazioni e richieste su vari argomenti:

1. Bilancio ecologico per interventi SUAP;
2. Carenza di dati analitici nel Rapporto Ambientale;
3. Piano cave ghiaia e sabbia;
4. Ambito Turismo (v. anche Allegato A - Slow Food);
5. Depavimentazione e desigillazione del suolo;
6. Mobilità e infrastrutture;
7. Insediamenti industriali e attinenti;
8. Direttiva Europea 2024/1203 e legge 81/2026.

Riscontro

Si prende atto dell'osservazione, rappresentando quanto segue.

1. Bilancio ecologico per interventi SUAP

Con riferimento alla richiesta di inserire nel PTCP, per rendere pienamente cogente un criterio regionale, una norma che sancisca il rispetto del BES tendente a zero per tutti i SUAP determinanti consumo di suolo (richiesta del tutto analoga a quella contenuta nell'osservazione di ARPA registrata al P.G. 109921 del 15/06/2026), si rileva che i "Criteri e indirizzi per la pianificazione" del PTR 2026 confermano e riproducono esattamente, alla parte 4, i "*Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*" già approvati dalla Regione nel 2018 e modificati nel 2021 nell'ambito dell'attività di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 e che il consumo di suolo indotto da ampliamenti di attività economiche esistenti e dall'approvazione di progetti SUAP in variante ex art. 97 della l.r. 12/2005 sono consentiti secondo quanto previsto dalla norma di cui all'art. 5 della l.r. 31/2014, dalla normativa urbanistica nazionale e regionale e dal PTR, precisandosi che l'indirizzo del contenimento del consumo di suolo previsto a livello qualitativo in funzione di tutela del sistema rurale e dei valori ambientali e paesaggistici viene perseguito dalla Provincia anche nell'ambito della propria azione amministrativa e pianificatoria, generalmente attraverso la richiesta di compensazioni dirette alla ricostituzione dei valori ecosistemici sottratti dalle espansioni in aree agricola-naturale e comunque in un quadro di bilanciamento dei vari interessi pubblici e privati in gioco attento alle esigenze di minimizzazione quantitativa del consumo di suolo.

2. Non si ritiene accoglibile la proposta di introdurre un "indice di pressione" complessivo dei territori, che non è previsto dalla vigente normativa urbanistica regionale, precisando che gli indici urbanistici necessari per monitorare il consumo di suolo di ogni singolo comune sono stati individuati nella variante del PTCP come segue: soglia comunale di riduzione del consumo di suolo, soglia comunale di consumo di suolo, indice di consumo di suolo, suolo utile netto, indice di suolo

utile netto, indice di urbanizzazione territoriale, indice di residuo, incidenza delle aree della rigenerazione rispetto alla superficie urbanizzata e indice di rigenerazione.

L'art. 94 della Normativa di piano, intitolato "Monitoraggio provinciale del consumo di suolo e della rigenerazione", contiene indicatori finalizzati a monitorare l'effettiva dinamica della riduzione e del contenimento del consumo di suolo e delle azioni di rigenerazione sul territorio, che saranno oggetto di specifiche relazioni individuate all'art. 95, da pubblicarsi sul sito istituzionale.

Non si ritiene pertinente la richiesta che ogni nuovo impianto di trattamento rifiuti debba essere coerente con la programmazione del piano regionale rifiuti, evidenziando che la tematica della localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti esula dalla presente variante e comunque trova una propria disciplina nei criteri localizzativi del medesimo piano rifiuti, cui la Provincia si attiene nell'esercizio delle proprie funzioni autorizzatorie.

3. In relazione a quanto osservato con riferimento al piano cave provinciale della sabbia e ghiaia, nel precisare che il fabbisogno di inerte stimato è di circa 43 milioni di metri cubi e non di 52 e che tale piano potrebbe avere un orizzonte temporale di attuazione più ampio del decennio 2024/2034, si evidenzia che la disciplina della coltivazione e recupero delle cave è quella prevista dalla normativa nazionale e regionale anche di settore e dal piano cave approvato nel 2024 e che non spetta al PTCP prevedere vincoli penalizzanti al settore estrattivo.

4. In relazione all'ambito del turismo, si evidenzia che lo sviluppo e il potenziamento di infrastrutture turistiche soggiace alle normative urbanistiche vigenti e che il PTCP contiene obiettivi ed indirizzi di contenimento del consumo di suolo e di priorità delle azioni finalizzate alla rigenerazione e al recupero del patrimonio esistente applicabili anche agli interventi a valenza urbanistico-territoriale riguardanti questo ambito. Si precisa che eventuali atti di pianificazione in materia turistica sono soggetti a VAS e a VINCA (in quanto ne sussistano i presupposti di legge), che non spetta al PTCP introdurre limiti qualitativi e quantitativi per evitare eventuali fenomeni di sovraccarico antropico (overtourism) e che la promozione della mobilità dolce e delle infrastrutture verdi e blu è già prevista quale obiettivo del PTCP vigente (ad es. con riferimento alla rete verde paesaggistica).

5. In relazione al tema della depavimentazione e della desigillazione del suolo, pur dandosi atto che il primo comma dell'art. 92 "Indirizzi per la rigenerazione" previsto dal progetto di piano pubblicato il 30/04/2026 già contiene un generico rinvio ai criteri discendenti dalla normativa in materia di contrasto ai cambiamenti climatici, si ritiene possibile, alla luce di quanto osservato nella presente osservazione e nell'osservazione 'addendum' P.G. 11139 del 16/06/2026, di inserire nell'art. 92 del PTCP il seguente nuovo comma 4:

"4. I soggetti di cui ai commi 1 e 2, ai fini della minimizzazione del consumo di suolo, del contrasto ai cambiamenti climatici e del miglioramento della qualità del territorio provinciale e della vita della comunità, anche ai fini dell'attuazione del piano nazionale di ripristino della natura di cui al d.lgs. n. 80/2026 in quanto applicabile, orientano la loro attività pianificatoria e progettuale al rispetto dei seguenti obiettivi e criteri:

- a) promuovere ed attuare azioni di depavimentazione di aree pubbliche e private non più necessarie o sottoutilizzate, quali piazzali, parcheggi sovradimensionati, aree produttive dismesse, spazi residuali urbani;*

- b) favorire la sostituzione delle superfici impermeabili con aree verdi e infrastrutture verdi e blu, quali boschi urbani e sistemi di drenaggio sostenibile;*
- c) promuovere e favorire il recupero ecologico delle infrastrutture viarie dismesse o declassate, quali vecchi tracciati stradali, aree di svincolo non più funzionali, piazzole e pertinenze stradali inutilizzate, attraverso interventi di depavimentazione, rinaturalizzazione e ricostruzione di connessioni ecologiche;*
- d) attuare azioni di compensazione ecologica preventiva, prevedendo che ogni nuova impermeabilizzazione del suolo sia accompagnata, ove possibile, da interventi di depavimentazione e recupero di superfici già compromesse.”*

6. Rispetto al tema del sistema della mobilità e delle infrastrutture, si prende atto di quanto osservato, rappresentando che la Normativa del PTCP vigente già prevede obiettivi e criteri in materia (artt. 3, 20, 24, ecc.) e che comunque gli interessi oggetto di valutazione e di tutela indicati nell’osservazione sono normalmente presi in considerazione nell’ambito delle attività settoriali di pianificazione e progettazione degli interventi infrastrutturali.

La Provincia nel proprio Programma dei LL.PP. attua annualmente una programmazione strutturata di interventi finalizzati alla manutenzione e alla riqualificazione della rete infrastrutturale esistente, in coerenza con il principio – condiviso anche nell’osservazione – di priorità agli interventi sull’esistente. Tali attività comprendono interventi diffusi di rifacimento delle pavimentazioni stradali, nonché la posa e sostituzione di dispositivi di ritenuta (barriere guard-rail), con l’obiettivo di garantire adeguati livelli di sicurezza per l’utenza.

Analogamente, sono previsti investimenti significativi per la realizzazione e l’adeguamento di intersezioni a rotatoria, spesso realizzati in collaborazione e cofinanziamento con Comuni e altri enti, finalizzati al miglioramento della sicurezza della circolazione e alla riduzione dei punti di conflitto.

Particolare rilievo assumono inoltre gli interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione strutturale di ponti e viadotti, nonché le azioni di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti, con specifica attenzione all’utenza vulnerabile (pedoni, ciclisti). A ciò si affiancano interventi sistematici per la protezione dei versanti, il ripristino di tratti stradali interessati da fenomeni di dissesto (frane, cedimenti) e la messa in sicurezza delle sedi viarie, in coerenza con le esigenze di resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici.

Si evidenzia altresì che la realizzazione di nuove infrastrutture viarie costituisce una scelta residuale, adottata esclusivamente a seguito di approfondite valutazioni tecniche, che comprendono studi di traffico e analisi comparative delle alternative progettuali, inclusa la cosiddetta “opzione zero”, consistente nella non realizzazione dell’intervento. Tale approccio risponde pienamente ai principi richiamati nell’osservazione in ordine alla necessità di limitare il consumo di suolo e di valutare gli effetti del traffico indotto.

Quando previste, le nuove opere infrastrutturali sono orientate prioritariamente alla messa in sicurezza dei nuclei abitati e allo spostamento dei flussi di traffico dai centri abitati verso tracciati esterni, con conseguenti benefici in termini di riduzione di rumore, emissioni inquinanti e incidentalità, contribuendo al miglioramento complessivo della qualità della vita.

Sotto il profilo ambientale, i progetti di nuove infrastrutture prevedono sistematicamente misure di mitigazione e compensazione, definite nell'ambito delle procedure autorizzative e valutative (VAS, VIA, VINCA), in coordinamento con gli enti competenti. Tra queste rientrano la realizzazione di attraversamenti faunistici, interventi di inserimento paesaggistico, opere a verde e azioni di compensazione ecologica, in coerenza con le esigenze di tutela della rete ecologica e dei corridoi ambientali evidenziate nell'osservazione.

Si evidenzia inoltre che la pianificazione e progettazione infrastrutturale avvengono nel rispetto degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e comunale, nonché delle normative ambientali vigenti, assicurando il corretto svolgimento di tutti i procedimenti previsti.

La Provincia si è altresì dotata di specifici strumenti di pianificazione in materia acustica – piano di classificazione e piano di azione – finalizzati al monitoraggio e alla riduzione dell'impatto acustico generato dalle infrastrutture viarie.

Tra le azioni di mitigazione ambientale si segnala inoltre l'avvio di interventi di riforestazione e piantumazione, in particolare lungo assi infrastrutturali strategici quali la tangenziale sud di Brescia, finalizzati a svolgere funzione di "carbon sink" e a contribuire alla riduzione delle polveri sottili, oltre che al miglioramento della qualità paesaggistica.

Infine, si conferma l'attenzione dell'Ente nei confronti della mobilità sostenibile e dolce, anche attraverso interventi realizzati in sinergia con i Comuni per lo sviluppo di tratti ciclabili e per il miglioramento della sicurezza stradale, nonché mediante attività di ricognizione e mappatura della rete ciclabile esistente, in linea con gli indirizzi di promozione della mobilità alternativa richiamati nell'osservazione.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che il quadro programmatico e operativo provinciale risulti già coerente con gli obiettivi di tutela ambientale, contenimento del consumo di suolo e sostenibilità del sistema della mobilità richiamati nell'osservazione, garantendo un approccio integrato tra esigenze infrastrutturali, sicurezza della circolazione e salvaguardia del territorio.

7. Rispetto ad altre tematiche di cui all'osservazioni, riguardanti le attività produttive, si prende atto delle considerazioni ivi svolte, peraltro non pertinenti con gli obiettivi limitati della variante in itinere, precisandosi comunque che i principi e interessi evocati sono oggetto di numerose normative vigenti a vario livello e di procedimenti valutativi deputati al loro esame e bilanciamento con altri interessi, pubblici e privati.

8. Per quanto attiene alla direttiva europea 2024/1203 e alla legge 81/2026, relative ai reati in materia ambientale, si prende atto di quanto osservato, precisando che sono in atto le opportune verifiche per migliorare le informazioni coordinate fra Regione Lombardia e province in materia di siti contaminati.

OSSERVAZIONE N. 10 – Tavolo di lavoro provinciale Basta Veleni Brescia BS – P.G 111319/2026

Sintesi

Esprime critiche al consumo di suolo per cave e discariche e propone che il PTCP preveda:

- il divieto di riempimento di cave con terre e rocce da scavo e materiale da demolizione;
- la definizione di un 'fattore di pressione' che limiti l'escavazione sul territorio comunale;
- la definizione di un computo ponderato del consumo di suolo;
- l'impegno del Comune a dichiarare la percentuale di consumo di suolo causata da cave e discariche in rapporto al territorio agricolo residuo (Trasparenza);
- un monitoraggio analitico nel PTCP dei dati sul consumo di suolo connesso a cave e discariche, ecc.

Riscontro

Premettendo che la Provincia, con la presente variante al PTCP, apporta una integrazione al proprio strumento finalizzata all'adeguamento alla L.R. 31/2014, attraverso una definizione più specifica dei criteri ed indirizzi del PTR integrato in tema di consumo di suolo e rigenerazione, si evidenzia che le attività estrattive sono oggetto di uno strumento pianificatorio di settore, diverso dal PTCP, ossia al Piano Provinciale delle Cave (PPC), che per quanto riguarda il settore della sabbia e ghiaia è stato da ultimo approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 253 del 23/02/2024.

Per quanto riguarda invece i punti denominati "Trasparenza" e "Monitoraggio analitico nel PTCP", la presente variante introduce la raccolta e il monitoraggio dei dati relativi alle superfici che compongono l'intero territorio comunale nella Carta del Consumo di Suolo, obbligatoria ogniquale volta il Comune rediga una variante urbanistica con nuovo Documento di Piano. Le superfici sono caratterizzate secondo diverse classi, così come indicato nell'"Allegato VI: Consumo di Suolo 02 – Carta del Consumo di Suolo: descrizione schematica degli elementi", con una specifica classe A5 – codice 01 0501 per le cave e codice 01 0502 per le discariche.

OSSERVAZIONE N. 11 – Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali – P.G 111325/2026

Sintesi

Svolge osservazioni su soglia provinciale del consumo di suolo e indicatori, carta del consumo di suolo e verifica del BES, rigenerazione urbana e territoriale, compensazioni ambientali, rete verde e infrastrutture verdi.

Riscontro

In merito alle Osservazioni all'adeguamento del PTCP al PTR integrato (L.R. 31/2014) presentate dall'Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali, in primo luogo, si precisa che con la presente variante al PTCP la Provincia apporta una integrazione al proprio strumento finalizzata all'adeguamento alla L.R. 31/2014, attraverso una definizione più specifica dei criteri ed indirizzi del PTR integrato in tema di consumo di suolo e rigenerazione.

Il perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla L.R. 31/2014 richiede l'adeguamento della pianificazione alle diverse scale territoriali e ai diversi livelli amministrativi: PTR, PTCP e PGT, ciascuno per le proprie competenze e per la relativa scala pianificatoria.

La provincia di Brescia ha un territorio molto esteso che presenta caratteristiche e dinamiche territoriali molto differenziate che necessitano di visioni e criteri applicabili omogeneamente e in coerenza con quanto stabilito dal PTR a livello regionale.

Si rileva che il contenuto delle Osservazioni presentate appare molto dettagliato nell'analisi del contenuto della variante in esame e presenta proposte specifiche su diverse tematiche.

Analizzando le proposte rispetto agli obiettivi del PTCP e alle scelte progettuali pianificatorie fatte alla scala di riferimento dell'Ente provinciale, si rileva che quanto segnalato nella "Sezione C - Punti di debolezza / lacune", per lo più, attiene a casistiche e aspetti particolari la cui scala più appropriata è quella della pianificazione comunale, alla quale compete dettagliare a livello locale gli elementi che caratterizzano la qualità dei suoli liberi, i cui strati informativi sono già individuati dalla pianificazione sovraordinata ma sono sempre implementabili dai comuni attraverso studi e approfondimenti specifici.

Per quanto riguarda la rigenerazione, si ritiene che non sia corretto imporre condizioni a priori ma sia preferibile svolgere un'attività di co-pianificazione. Altri elementi rilevati nella "Sezione C - Punti di debolezza / lacune" riguardano invece aspetti disciplinati da normative specifiche di settore.

Relativamente alla proposta di allineare l'art. 90, comma 15, lett. f) con quanto indicato nell'art. 75 in merito alle "colture di qualità" (produzioni agricole con marchio DOP, IGP, DOC, DOCG, IGT; produzioni agricole biologiche) si evidenzia che le due norme hanno una portata diversa, in quanto la prima individua i criteri prioritari da seguire nell'attività di riduzione delle previsioni urbanistiche, mentre l'art. 75 riguarda una situazione specifica relativa all'ampliamento di attività economiche già insediate. Si ritiene quindi di non accogliere la proposta di allineare la disposizione dell'art. 90 alla definizione dell'art. 75, in quanto ciò comporterebbe una limitazione degli elementi da considerare nell'attività pianificatoria comunale, non permettendo di tenere in considerazione altre tipologie di colture di pregio significative a livello locale.

Per quanto riguarda i piani associati previsti dall'art. 90, comma 10, si evidenzia che la modalità proposta costituisce essa stessa una forma di agevolazione per il singolo comune, nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del consumo di suolo complessivo provinciale, per di più accompagnabile da ulteriori possibili benefici territoriali.

OSSERVAZIONE N. 12 – Legambiente Lombardia APS – P.G 111327/2026

Sintesi

Condivide gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo e individua ambiti di criticità connessi alla indeterminatezza nella formulazione delle norme del PTCP in merito a varianti semplificate, SUAP, consumo di suolo.

Riscontro

A seguito dell'esame delle osservazioni di Legambiente Lombardia APS (la prima congiuntamente con il Comune di Roccafranca), si precisa quanto segue.

In merito all'osservazione 1), presentata congiuntamente con il Comune di Roccafranca si evidenzia che la presente variante non contempla modifiche cartografiche alla perimetrazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico individuati alla Tav. 5 del PTCP, precisandosi comunque che le aree ricomprese nell'ambito di trasformazione AT02 sono già classificate quali AAS nel PTCP vigente.

Non si ritengono accoglibili le osservazioni 2) e 3), che propongono di modificare l'art. 6 del PTCP onde non consentire le varianti semplificate al piano per le modifiche riguardanti aree ricadenti negli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) e aree ricadenti in elementi della rete ecologica regionale (RER), oltre che aree interessate da SUAP ricadenti in AAS. Si evidenzia che la disposizione del PTCP vigente è coerente con la legge urbanistica regionale (art. 17, comma 11) e che lo strumento delle varianti semplificate costituisce una modalità procedimentale funzionale ad evitare gravose e dispendiose procedure ordinarie per limitate modifiche al piano.

In merito all'osservazione 4), che propone l'inserimento nel PTCP di due nuove norme, la prima recante criteri di priorità per il consumo di suolo zero e la seconda recante criteri per la valutazione qualitativa del suolo, si evidenzia che il PTCP vigente risulta allineato a queste tematiche in relazione al sistema insediativo (Titolo VI) e che la variante in corso ha come obiettivo principale la riduzione del consumo di suolo e la sua minimizzazione anche attraverso la promozione delle azioni di rigenerazione territoriale. Il rapporto ambientale, gli elaborati relazionali e la normativa della variante riflettono i criteri enunciati dalla Regione in tale materia, mentre il tema di eventuali e più stringenti criteri di priorità per il consumo di suolo zero, applicabili genericamente alla gestione del territorio, dovrebbero semmai essere oggetto di nuove regole sul consumo di suolo a livello nazionale o regionale.

Peraltro, alla luce di quanto proposto con riferimento al tema della valutazione qualitativa del suolo, si ritiene opportuno integrare la normativa aggiungendo all'art. 78 *Obiettivi per il sistema insediativo*, al comma 1, lett. c) riguardante l'obiettivo generale di contenere il consumo di suolo e i fenomeni di dispersione insediativa e di saldatura tra aree urbane, il seguente sesto obiettivo specifico:

“VI. prevedere che le scelte di pianificazione comportanti la trasformazione di suolo agricolo o naturale avvengano ponendo particolare attenzione alla qualità dei suoli liberi, secondo quanto indicato all'art. 90, comma 15, e nei criteri enunciati nel Capitolo 5.6 del Rapporto Ambientale della variante di adeguamento del PTCP al PTR integrato ai sensi della L.R. 31/2014.”

OSSERVAZIONE N. 13 – Regione Lombardia – D.G. Infrastrutture e opere pubbliche Infrastrutture viarie e ciclabili interventi stradali e olimpici – P.G 111330/2026

Sintesi

Richiama le opere di rilevanza nazionale e regionale previste in provincia di Brescia dagli strumenti programmatori vigenti di Regione (PRMT, PRMC), come indicate nel PTR approvato nel 2025, segnalando che gli adeguamenti conseguenti sono stati operati solo a livello cartografico e non

anche nel Quadro riassuntivo delle principali infrastrutture di progetto riportato all'art. 23 del PTCP. Chiede ulteriori verifiche e integrazioni relative a opere viabilistiche (es. Raccordo autostradale Valtrompia, varianti S.S. Ponte di Legno).

Riscontro

Si prende atto dell'osservazione di Regione Lombardia – Direzione Generale Infrastrutture e opere pubbliche Infrastrutture viarie e ciclabili Interventi stradali e olimpici, precisando che si provvederà ad aggiornare il quadro riassuntivo riportato all'art. 23 della Normativa.

In merito alla richiesta di verificare la coerenza a livello grafico tra la tav. 19 e gli altri elaborati dispositivi della cartografia di Piano vigente, si precisa che i tematismi oggetto di aggiornamento cartografico sono stati rappresentati nell'apposita tavola denominata "Tematismi aggiornamento" (Tavola n. 19).

In considerazione della usuale modalità di consultazione del PTCP, che ha visto un progressivo abbandono della consultazione della raffigurazione statica dei documenti (formato pdf) in favore di una consultazione dinamica tramite l'utilizzo del geoportale dell'Ente, su quest'ultimo, in corrispondenza di ogni tavola in cui è presente il tematismo aggiornato, sarà consultabile sia la versione modificata che la versione rappresentata nel PTCP 2014; con la funzione accendi/spegni sarà quindi possibile scegliere la visualizzazione di interesse, in modo tale da conservare anche l'informazione "storica".

Si provvederà infine ad inserire nel Piano riferimenti cartografici e normativi relativi alla realizzazione delle due Varianti alla S.S. 42 a Ponte di Legno.

OSSERVAZIONE N. 14 – Italia Nostra – Sezione di Brescia – P.G 111339/2026

Sintesi

Addendum alle osservazioni del 15 giugno 2026, relativamente ai seguenti temi:

- Nuovi impianti fotovoltaici: chiede che le norme del piano prevedano il divieto di realizzare impianti fotovoltaici in aree agricole, verdi, libere da pavimentazioni, l'obbligo di saturare con impianti fotovoltaici le superfici di copertura degli edifici industriali, incentivazioni per tali coperture, obbligo di posizionamento di tettoie/pensiline fotovoltaiche nei parcheggi);
- Utilizzo di suolo agricolo per nuovi fabbricati: evidenzia come i fabbricati residenziali in provincia di Brescia siano sovrabbondanti rispetto alle necessità (allega tabella ISTAT) e come il consumo di suolo per impianti produttivi sia enorme, chiedendo che la compensazione sia possibile solo per interventi sovracomunali e/o tra Comuni contermini.

Chiede che il PTCP si fondi sul rispetto del Regolamento Europeo 1991/2024 correlato al redigendo piano di ripristino della natura nazionale e applicando il d.lgs. 81/2026 emanato in attuazione della Direttiva UE 1203/2024, in vigore dal 2 giugno 2026.

Riscontro

Si prende atto dell'osservazione di Italia Nostra – Sezione di Brescia, precisando che con la presente variante al PTCP la Provincia apporta una integrazione al proprio strumento finalizzata all'adeguamento alla L.R. 31/2014, attraverso una definizione più specifica dei criteri ed indirizzi del PTR integrato in tema di consumo di suolo e rigenerazione

Per quanto riguarda l'osservazione relativa ai nuovi impianti fotovoltaici si evidenzia che la materia inerente alla produzione di energia da fonti rinnovabili è disciplinata da una specifica normativa settoriale, precisando che comunque in sede di esame dei progetti si presta attenzione all'opportunità di posizionare tettoie/pensiline fotovoltaiche nei parcheggi.

In merito ai dati ISTAT trasmessi sul numero di abitazioni e relativa occupazione, si rileva che il dato fornito potrà essere utilmente analizzato nell'ambito dell'attività istruttoria di formazione e valutazione degli strumenti urbanistici comunali. Si evidenzia che la compensazione è oggetto di normative urbanistiche dettate dalla Regione, che non prevede limitazioni nel senso indicato dall'osservante.

In merito alla recente normativa sul ripristino della natura, si richiama quanto già espresso nel capitolo 4.2 del Rapporto Ambientale della VAS della presente variante al PTCP:

“Si richiama infine, per le implicazioni che la sua attuazione potrebbe avere sul versante delle politiche di rigenerazione urbana e territoriale, anche il Regolamento UE 2024/1991 sul Ripristino della natura (Rrn), entrato in vigore nel nostro Paese il 18 agosto 2024, che fra i propri obiettivi ha quelli di garantire che entro il 2030 non vi sia alcuna perdita netta né della superficie nazionale totale degli spazi verdi urbani né della copertura arborea all'interno delle città e che dal 2031 si registri una tendenza positiva dell'estensione delle aree verdi e della copertura arborea nelle città (art. 8). Tale regolamento prevede che gli Stati membri sviluppino piani nazionali di ripristino: quello italiano è in fase di elaborazione nel corso del 2026.”

Nel prendere atto che con il d.lgs. 8 aprile 2026, n. 80, pubblicato in G.U. n. 112 del 16/05/2026, sono state emanate disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura, si evidenzia che i Comuni, le Città Metropolitane e le Province sono individuati all'art. 4 fra le Amministrazioni responsabili per l'attuazione del Piano nazionale di ripristino, in particolare con riferimento agli obblighi relativi al ripristino degli ecosistemi urbani di cui all'articolo 8 del medesimo regolamento comunitario.

Fermo restando che le tematiche poste dagli obblighi discendenti dalla normativa eurounitaria e nazionale attuativa potranno far parte dei temi affrontati dal Tavolo della rigenerazione, previsto dalla presente variante al PTCP all'art. 93, si ritiene comunque utile inserire un cenno a questa normativa nel nuovo comma 4 dell'articolo 92, che viene così formulato anche alla luce dell'osservazione n. 9 di cui al P.G. n. 110778 del 15/06/2026:

“4. I soggetti di cui ai commi 1 e 2, ai fini della minimizzazione del consumo di suolo, del contrasto ai cambiamenti climatici e del miglioramento della qualità del territorio provinciale e della vita della comunità, anche ai fini dell'attuazione del piano nazionale di ripristino della natura di cui al d.lgs. n. 80/2026 in quanto applicabile, orientano la loro attività pianificatoria e progettuale al rispetto dei seguenti obiettivi e criteri:

- a) *promuovere ed attuare azioni di depavimentazione di aree pubbliche e private non più necessarie o sottoutilizzate, quali piazzali, parcheggi sovradimensionati, aree produttive dismesse, spazi residuali urbani;*
- b) *favorire la sostituzione delle superfici impermeabili con aree verdi e infrastrutture verdi e blu, quali boschi urbani e sistemi di drenaggio sostenibile;*
- c) *promuovere e favorire il recupero ecologico delle infrastrutture viarie dismesse o declassate, quali vecchi tracciati stradali, aree di svincolo non più funzionali, piazzole e pertinenze stradali inutilizzate, attraverso interventi di depavimentazione, rinaturalizzazione e ricostruzione di connessioni ecologiche;*
- d) *attuare azioni di compensazione ecologica preventiva, prevedendo che ogni nuova impermeabilizzazione del suolo sia accompagnata, ove possibile, da interventi di depavimentazione e recupero di superfici già compromesse.*

OSSERVAZIONE N. 15 – Parco Oglio Nord – P.G 111346/2026

Sintesi

Esprime parere favorevole alla variante al PTCP.

Riscontro

Si prende atto del parere positivo espresso dal Parco Oglio Nord circa la compatibilità ambientale della variante al PTCP.

OSSERVAZIONE N. 16 – Comitato Salva Suolo Poncarale – P.G 111575/2026

Sintesi

Chiede l'inserimento nel PTCP delle seguenti previsioni:

- ampliamento Parco regionale del Monte Netto;
- tracciati di mobilità dolce su tutte le arterie viabilistiche dell'hinterland sud, in particolare S.S. 45bis Bagnolo Mella/Poncarale e intersezione con Montirone, centro abitato di Poncarale;
- tracciati mobilità dolce tra Bagnolo Mella, Poncarale, Flero, ecc.;
- restituzione alla fruizione agricola dell'area Aquilini in via Bertazzoli.

Riscontro

Si prende atto dell'osservazione del Comitato Salva Suolo Poncarale, precisando che con la presente variante al PTCP la Provincia apporta una integrazione al proprio strumento finalizzata all'adeguamento alla L.R. 31/2014, attraverso una definizione più specifica dei criteri ed indirizzi del PTR integrato in tema di consumo di suolo e rigenerazione.

Analizzando comunque l'osservazione rispetto agli obiettivi del PTCP e alle scelte progettuali pianificatorie fatte alla scala territoriale di riferimento dell'Ente provinciale, si rileva che quanto proposto in merito all'ampliamento del perimetro del Parco Regionale del Monte Netto segue una disciplina specifica sovraordinata, rimessa alla competente struttura di Regione Lombardia. Anche per quanto riguarda la richiesta relativa all'area sita in via Bertazzoli sul Monte Netto di Poncarale

si precisa che è necessario fare riferimento a normative specifiche di settore, non riguardanti la presente variante.

Per quanto riguarda gli aspetti inerenti ai tracciati di mobilità dolce nei comuni di Bagnolo Mella, Poncarale e Montirone, si evidenzia che il PTCP vigente rappresenta già la previsione di tracciati di carattere sovracomunale di connessione tra i territori citati. Si segnala inoltre che in relazione al tema della mobilità dolce a scala sovracomunale è in corso l'aggiornamento del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), a cui la Provincia farà riferimento per quanto di propria competenza. La presente variante non riguarda tale argomento.

OSSERVAZIONE N. 17 – A4autostrada Brescia/Verona/Vicenza/Padova – P.G 112108/2026

Sintesi

L'osservazione si riferisce al tema delle fasce di rispetto autostradale.

Riscontro

Si prende atto dell'osservazione di A4autostrada Brescia/Verona/Vicenza/Padova e in considerazione del fatto che ripropone le tematiche esposte nel contributo fornito da Autostrade per l'Italia in fase di prima consultazione VAS, si propone di integrare l'articolo 23-ter Fasce di rispetto autostradale, introdotto a seguito di tale contributo, inserendo il riferimento anche alla osservazione di A4autostrada.

L'articolo 23-ter viene quindi così riformulato:

Art. 23-ter Fasce di rispetto autostradale

1. In relazione agli interventi nelle fasce di rispetto autostradale si rinvia alle indicazioni fornite da Autostrade per l'Italia S.p.A. nella nota prot. ASPI/RM/2026/0003379/EU del 11/02/2026 e da A4autostrada Brescia/Verona/Vicenza/Padova nella nota prot. 37244/26 del 09/06/2026, pubblicate sul Geoportale della Provincia di Brescia nella pagina dedicata alle fasce di rispetto autostradali.

Verrà peraltro pubblicata nel Geoportale provinciale una pagina dedicata al tema delle fasce di rispetto autostradali.

OSSERVAZIONE N. 18 – Comune di Adro - P.G. 145307/2026

Sintesi

Chiede di eliminare dal sistema infrastrutturale del PTCP di cui alla Tavola Struttura e mobilità la viabilità indicata come SP 17 Adro-Chiari-Cizzago – Rete della viabilità locale.

Riscontro

In considerazione della richiesta si prevede all'art. 23 del PTCP che la previsione del tratto stradale in questione sarà da intendersi caducata a seguito di espressione di specifico parere favorevole del Settore provinciale competente in materia di strade e atto del Presidente della Provincia, apportante il conseguente aggiornamento della cartografia del PTCP.

OSSERVAZIONE N. 19 – Comune di Montichiari – P.G. 146310/2026

Sintesi

Chiede di eliminare dal PTCP la previsione relativa al “collegamento stradale Var SPBS668 con SPBS236”, proponendo in alternativa il potenziamento della SP37, quale soluzione che si inserisce coerentemente nel Piano di Sviluppo dell'Aeroporto “Valerio Catullo” (approvato con VIA Ministeriale), che contempla specificamente la messa in sicurezza della S.P.37, arteria strategica per il collegamento tra la SP668, la SP236 e il raccordo autostradale “Corda Molle”.

Riscontro

In considerazione della richiesta si prevede all'art. 23 del PTCP che la previsione del tratto stradale in questione sarà da intendersi caducata a seguito di espressione di specifico parere favorevole del Settore provinciale competente in materia di strade e atto del Presidente della Provincia, apportante il conseguente aggiornamento della cartografia del PTCP.